

M5S I vertici riuniti a Roma, il Movimento punta a creare una cabina di regia tra amministratori Di Maio: il mondo ci chiami, venite a conoscerci

E Grillo ora mira al governo

«Il nostro aereo prende quota»

ROMA «Ho del Maalox da due anni... ora lo svendo»: così, con una battuta, Beppe Grillo riassume, scavalca gli ultimi due anni del Movimento 5 Stelle e sintetizza il risultato delle Amministrative. Era il 2014 quando i pentastellati persero malamente le Europee stravinte da Matteo Renzi e dal Pd con oltre il 40%. Grillo fece autocritica ingoiando (in un video) il medicinale e in Rete dilagò l'hashtag #Vinciamopoi. Due anni dopo i ruoli si sono capovolti e i Cinque Stelle guardano l'orizzonte delle prossime Politiche con determinazione. «L'aereo della missione impossibile è decollato — dice ancora Grillo — ora prendiamo quota».

La presenza di tutti i vertici a Roma fa comprendere quando l'asse del Movimento — non solo simbolicamente — si sia spostato verso la Capitale. E il giorno dopo l'euforia della vittoria a Roma e Torino, comunicazione e vertici sono al lavoro per massimizzare il risultato. L'Hotel Forum rimane il crocevia dei parlamentari. Roberta Lombardi, in prima linea per le questioni organizzative nazionali e per l'impegno sul territorio, rimane oltre cinque ore in albergo tra un summit e l'altro. Passa anche Nicola Morra, che si occuperà di e-Learning per Rousseau. In serata fanno capolino anche Massimo Bugani e Roberto Fico. L'attenzione è focalizzata nel definire gli ultimi tasselli per la giunta della Capitale e su come

gestire il boom esponenziale dei comuni amministrati dal M5S. Alcune strutture sono allo studio da mesi e forse si accelererà in questa direzione. Un occhio di riguardo viene dedicato alla Sicilia, primo vero test oltre alle Politiche. Il risultato quasi plebiscitario in alcuni ballottaggi rinfancia le speranze di conquistare il primo governatore. «Dai Comuni passiamo alle Regioni», rilanciano i Cinque Stelle. In ottica nazionale è Luigi Di Maio a lanciare un appello: «Mi rivolgo alle ambasciate e ai capi di Stato dei Paesi di tutto il mondo, ai giornali stranieri, ai rappresentanti della finanza e dell'economia mondiale: non affidatevi ai giudizi dei nostri oppositori o ai soliti titoloni strumentali, venite a conoscerci di persona».

Intanto, però, è il momento dell'analisi della vittoria. E anche Grillo la fa a suo modo: «Sia io che Gianroberto Casaleggio siamo stati tessitori di questa allucinazione, di questa meravigliosa missione impossibile: ora costringeremo i nostri avversari a diventare delle persone perbene», ha commentato con i cronisti, spiegando che «non è un voto di protesta, è un cambiamento». Ieri il Movimento ha festeggiato al Teatro Flaiano in forma privata la vittoria nella Capitale, ma la festa di piazza, rimandata in un primo momento, sarà organizzata nei primi giorni di luglio: possibile anche in questo caso la presenza di Grillo e Casaleggio jr.

Emanuele Buzzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

